

## I fondatori: «Così combattiamo l'illegalità»

# Biblioteche a guardia dei cortili popolari

**DANIELA BRUCALOSSI**

■ «Piccole stanze adibite a biblioteca all'interno dei condomini. Circoli di lettura nei cortili che diventano luoghi di incontro, scambio culturale e oasi di legalità in contesti spesso periferici, difficili, come quelli delle case di edilizia popolare. A **Milano** le biblioteche di condominio stanno prendendo sempre più piede. Attualmente ne esistono 21 in tutto il territorio meneghino, alcune in stabili privati, altre inserite nei contesti delle case di Aler e MM. Nel condominio Aler di via Giulio Bellinzaghi 11, in zona Maciachini, la nascita della biblioteca due anni fa ha cambiato la vita degli abitanti. Luciano Vacca, presidente del comitato di condominio e responsabile della spazio, ne è anche il fondatore. «Questa è stata la prima biblio-

teca condominiale nelle case Aler di **Milano** - racconta -. L'abbiamo intitolata ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e non a caso. Si tratta di uno schiaffo all'illegalità che prima dominava lo stabile. La biblioteca, infatti, è aperta dalle 17.30 alle 19.30, quando la portineria è chiusa. Una fascia oraria in cui i delinquenti del palazzo svolgevano nel cortile ogni sorta di attività illegale, in particolare spaccio di droga. Ora c'è un via vai continuo di abitanti del quartiere che vengono a prendere in prestito i libri: la biblioteca è diventata un presidio di sicurezza. Chi delinque - chiude Vacca - ha dovuto spostarsi». Tutto è partito dal patto tra un gruppo di inquilini

volontari e Aler, che ha concesso di trasformare gli ex alloggi di servizio della portineria in una piccola biblioteca. Da quel momento, la voce si è sparsa e i cittadini del quartiere han-

no donato, negli anni, più di 2.000 libri. A quel punto, è cominciata anche un'intensa collaborazione con il Comune. «Facciamo parte a tutti gli effetti del sistema bibliotecario di **Milano** - spiega Vacca -. Funzioniamo come qualsiasi altra biblioteca comunale. Abbiamo catalogato tutti libri donati dai cittadini. Partecipiamo attivamente alle rassegne come Bookcity e organizziamo incontri di gruppo e circoli letterari. In queste attività il Comune

ci dà una grande mano attraverso il Patto di Milano per la Lettura. Alle nostre riunioni partecipano dei lettori professionisti del Comune che leggono e interpretano i brani. E poi, almeno due volte al mese, invitiamo gli au-

tori a parlare nel nostro cortile. È successa una cosa meravigliosa: abbiamo riportato la cultura nelle case popolari». La partecipazione attiva degli inquilini, la creazione di un comitato di condominio e il dialogo costante con Aler ha portato anche a una maggiore attenzione del gestore alla manutenzione e alla pulizia dello stabile. Un circolo virtuoso che di rado si sviluppa negli case di edilizia popolare e che continua a dare fastidio ai delinquenti della zona. «Spesso mettono in atto alcune forme di vendetta, come strappare i manifesti che pubblicizzano le nostre iniziative - racconta Vacca -. Da due settimane abbiamo lanciato una raccolta firme che chiede agli enti coinvolti e alla polizia di vigilare anche su queste situazioni, che non devono in alcun modo turbare le nostre attività». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Una lettura nei cortili di via Bellinzaghi

